

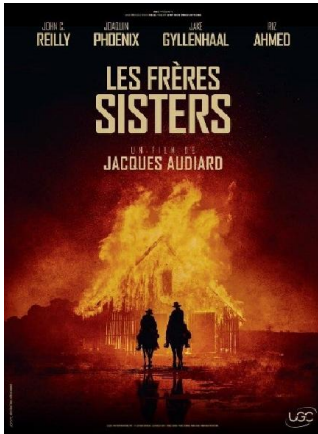
Autore: Elisabetta Marchiori

Titolo: The Sisters Brothers

Dati sul film: regia di Jacques Audiard, USA, Francia, Romania, Spagna, 121'

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=3OwvqKwTKmE>

Genere: western, commedia



“Non siamo mai stati così lontani!”
“Intendi tra noi, nella nostra relazione?”
“Cosa? Intendo in linea retta!!! In linea retta!!!”
(Dialogo dei fratelli Sisters)

“The Sisters brothers” è un film di fughe e inseguimenti, e anche di sentimenti.

I due inseparabili fratelli Sisters Eli (John Reilly) e Charlie (Joaquin Phoenix), al soldo di una sorta di capo-mafia, Commodo, hanno la missione di farsi consegnare da un certo John Morris (Jake Gyllenhaal) il chimico cercatore d'oro Herman Warm (Riz Ahmed) ed estorcergli una formula capace di trovare il prezioso metallo senza scavare. Questi ultimi due però si alleano in una sorta di fratellanza e si danno insieme alla fuga, coltivando un incredibile progetto di comunità pacifica.

Per buona parte del film la coppia di fratelli di sangue insegue quella dei fratelli “acquisiti”, a loro volta inseguiti da altri sicari, ma tutti scappano, soprattutto, da loro stessi, dalle loro origini e dal proprio passato. E quelli si fa fatica a seminarli.

Il film del regista Jacques Audiard (“Il Profeta”), adattamento del romanzo di Patrick deWitt, è un sorprendente western che mescola con notevole sagacia e umorismo Ford, Leone, Tarantino e Coen in salsa francese, un cast di attori belli e bravi, con un risultato eccellente: coinvolge, diverte, commuove pure un po' (accidenti).

Già il titolo è evocativo, e introduce nel Far West un elemento “femminile” che riguarda ogni storia di ogni essere umano, rappresentato nel film da uno scialle rosso che il fratello “buono” Eli porta sempre con sé, sbeffeggiato dal “cattivo” Charlie. Sono entrambi pistoleri senza pietà, quando è ora, ma Eli è sensibile e desidera cambiare vita, Charlie è uno psicopatico ubriacone, con momenti in cui piange come un bambino, e non intende redimersi. La loro relazione è molto stretta, si prendono cura l'uno dell'altro quasi come sorelle, e intavolano discorsi di paradossale profondità con una grande appropriatezza di linguaggio, un po' come i personaggi del film dei Coen nel loro “The ballad of Buster Scruggs”.

Le sparatorie, le nottate nei bordelli, i dialoghi e litigi tra i due fratelli, l'incontro con la coppia di fuggitivi, sono scene intervallate da sequenze che riprendono i due fratelli a cavallo e, con la bellissima colonna sonora, danno respiro e continuità alla narrazione.

Nello svolgersi del film si definiscono le loro personalità, si evidenziano i loro ruoli, prende senso la loro relazione, si spiegano i motivi dei loro comportamenti. Sul loro passato pesa un segreto fonte di colpa e vergogna, collegato al rapporto con il padre, argomento che li avvicinerà anche alla coppia di “fratelli acquisiti”.

Un film che seduce lo spettatore e lo diverte, travalicando i confini del genere e trasformandolo in un dramma interiore di profonda intensità, dove sono messi in gioco il rapporto tra padri e figli, la fratellanza e l'amicizia, il bisogno di relazione e di prendersi cura l'uno dell'altro.

Essere lontani non significa solo mettere una distanza “in linea retta”, essere vicini non significa solo stare alle costole di qualcuno.